

Sacro Cuore

news

VITA PARROCCHIALE • LA BUSSOLA • SPAZIO APERTO • INFORMA...TI • VITA ECCLESIALE • SACRO CUORE NOTIZIE

Lettera del Santo Padre Francesco a tutti i fedeli per il mese di maggio 2020

Carissimi,
il mese di maggio è il mese che tradizionalmente dedicato alla Madonna e alla preghiera del Santo Rosario.
Lascio spazio alle parole del messaggio che Papa Francesco ha rivolto a tutti i fedeli per vivere bene questo mese.

Lettera del Santo Padre Francesco a tutti i fedeli per il mese di maggio 2020

*Cari fratelli e sorelle,
è ormai vicino il mese di maggio, nel quale il popolo di Dio esprime con particolare intensità il suo amore e la sua devozione alla Vergine Maria. È tradizione, in questo mese, pregare il Rosario a casa, in famiglia. Una dimensione, quella domestica, che le restrizioni della pandemia ci hanno "costretto" a valorizzare, anche dal punto di vista spirituale.*

Perciò ho pensato di proporre a tutti di riscoprire la bellezza di pregare il Rosario a casa nel mese di maggio. Lo si può fare insieme, oppure personalmente; scegliete voi a seconda delle situazioni, valorizzando entrambe le possibilità. Ma in ogni caso c'è un segreto per farlo: la semplicità; ed è facile trovare, anche in internet, dei buoni schemi di preghiera da seguire.

Inoltre, vi offro i testi di due preghiere alla Madonna, che potrete recitare al termine del Rosario, e che io stesso reciterò nel mese di maggio, spiritualmente unito a voi. Le allego a questa lettera così che vengano messe a disposizione di tutti.

Cari fratelli e sorelle, contemplare insieme il volto di Cristo con il cuore di Maria, nostra Madre, ci renderà ancora più uniti come famiglia spirituale e ci aiuterà a superare questa prova. Io pregherò per voi, specialmente per i più sofferenti, e voi, per favore, pregate per me. Vi ringrazio e di cuore vi benedico.

*Roma, San Giovanni in Laterano, 25 aprile 2020
Festa di San Marco Evangelista*

Papa Francesco

Preghiera a Maria

O Maria, Tu risplendi sempre nel nostro cammino come segno di salvezza e di speranza.
Noi ci affidiamo a Te, Salute dei malati, che presso la croce sei stata associata al dolore di Gesù,

mantenendo ferma la tua fede.

Tu, Salvezza del popolo romano, sai di che cosa abbiamo bisogno e siamo certi che provvederai perché, come a Cana di Galilea, possa tornare la gioia e la festa dopo questo momento di prova.

Aiutaci, Madre del Divino Amore, a conformarci al volere del Padre e a fare ciò che ci dirà Gesù, che ha preso su di sé le nostre sofferenze e si è caricato dei nostri dolori per condurci, attraverso la croce, alla gioia della risurrezione. Amen.

Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio, Santa Madre di Dio. Non disprezzare le suppliche di noi che siamo nella prova, e liberaci da ogni pericolo, o Vergine gloriosa e benedetta.

Preghiera a Maria

«Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio, Santa Madre di Dio».

Nella presente situazione drammatica, carica di sofferenze e di angosce che attanagliano il mondo intero, ricorriamo a Te, Madre di Dio e Madre nostra, e cerchiamo rifugio sotto la tua protezione.

O Vergine Maria, volgi a noi i tuoi occhi misericordiosi in questa pandemia del coronavirus, e conforta quanti sono smarriti e piangenti per i loro cari morti, sepolti a volte in un modo che ferisce l'anima. Sostieni quanti sono angosciati per le persone ammalate alle quali, per impedire il contagio, non possono stare vicini. Infondi fiducia in chi è in ansia per il futuro incerto e per le conseguenze sull'economia e sul lavoro.

Madre di Dio e Madre nostra, implora per noi da Dio, Padre di misericordia, che questa dura prova finisca e che ritorni un orizzonte di speranza e di pace. Come a Cana, intervieni presso il tuo Figlio Divino, chiedendogli di confortare le famiglie dei malati e delle vittime e di aprire il loro cuore alla fiducia.

don Giovanni



IN QUESTO NUMERO

P2. Essere comunità ai tempi della pandemia

P3. La chiesa che non fa notizia.
Santa Messa 1 - Coronavirus 0.

P3. Il vocabolario dell'amore pedagogico.
"U" come UOMO
"V" come VALORI

P4. I Simboli Cristiani
7) L' Ancora e la nave.

P4. L'avvocatorisponde.
Assicurazioni:
Studenti fuori sede e
CORONAVIRUS:
recesso dal contratto di locazione

P5. Letture contagiose
Condividere in rete le parole del cuore.

P5. Gli animali:
Zanzara tigre.

P6. Segnalibro:
La giusta distanza di Sara Rattaro.

P6. La storia di Emma di Roberta Criscio

P7. Introduzione al Nuovo Testamento.
Il Vangelo di Luca.

P7. I messaggi di Papa Francesco:
"Sconfiggere un virus ancora peggiore, quello dell'egoismo indifferente."

Parrocchia Sacro Cuore
Via delle Sorgenti, 1
Tel. Fax 099.4741216
Statte (TA)
sacrocuore@alice.it
www.sacrocuorestatte.eu



Distribuzione Gratuita

Per contribuire alla costruzione della nuova Chiesa del Sacro Cuore, si può fare un bonifico IT63L0306909606100000012706
Indicando come causale: **COSTRUZIONE NUOVA CHIESA**
... Intanto i LAVORI CONTINUANO...

Essere comunità ai tempi della pandemia

“Dove sono due o tre riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro” (Matteo 18,20)

Il Coronavirus ha cambiato radicalmente lo stile di vita di ognuno di noi. Si è insinuato nella nostra quotidianità e l'ha resa molto diversa. Le regole da seguire anti coronavirus sono ben precise: lavarsi bene le mani, restare in casa, evitare abbracci e strette di mano, mantenere la distanza di almeno 1 metro da chi ci circonda.

Le varie restrizioni, stabilite dal governo, hanno determinato la chiusura temporanea di luoghi d'assemblamento come le scuole, i ristoranti, i bar, le palestre e non solo, anche le chiese. A dire il vero, le chiese sono aperte al pubblico, ma è sospesa la celebrazione della Santa Messa.

Niente paura per la nostra comunità parrocchiale! Fin da subito, grazie all'eccellente aiuto di Mattia, il nostro seminarista, ci siamo adeguati alla situazione adoperando i potenti mezzi moderni.

Domenica 15 marzo è stata celebrata per la prima volta la Santa Messa in diretta facebook, trasmessa dalla pagina "Parrocchia Sacro Cuore-Statte". Una nuova esperienza, strana ma entusiasmante.

Attraverso i social abbiamo raggiunto i fedeli nelle loro case, in ogni parte dell'Italia, da Statte a Torino, da Torino a Parma, da Parma a Bergamo etc... Il grande riscontro positivo, da parte della comunità, ha permesso di creare un canale youtube (mi raccomando iscrivetevi!!!). Qui sono raccolte le dirette della Santa Messa, le adorazioni Eucaristiche del mercoledì sera, la via Crucis del venerdì e il triduo pasquale vissuto a "porte chiuse", una modalità diversa, ma un'occasione per cercare di scrutare al meglio il valore salvifico del mistero dell'Eucaristia.

I nostri cari sacerdoti non ci hanno abbandonati, si sono messi a disposizione della comunità garantendoci il loro servizio anche durante questo periodo difficile. Ogni giorno inizia con un video, o meglio una breve "pillola" di riflessione, strumento che ci aiuta a meditare sul Vangelo. Don Gio-

vanni, Padre Saverio, Mattia ci deliziano con la loro voce donandoci conforto e presenza quotidiana.

Inoltre, il gruppo del terzo anno Cresima ha continuato a svolgere gli incontri di catechismo mediante l'applicazione Whatsapp. Un metodo semplice e immediato per essere "connessi" a Dio e per portare a termine un percorso durato ben 7 anni che culminerà con il sacramento della Confermazione, non appena verranno stabilite le nuove date.

Anche l'Azione Cattolica dei giovani-adulti ha continuato i suoi incontri formativi in chat. Gli altri gruppi dei bambini sono stati raggiunti dai loro catechisti con diverse modalità in base all'età e alle loro esigenze.

La nostra comunità è viva e sempre attiva, anche in questo periodo compromesso dalla pandemia. Avete mai provato a recitare il Santo Rosario in videochat? Sì, avete letto bene. Ai tempi del Coronavirus anche noi catechiste ci siamo adeguate alla situa-

zione. Prima che iniziasse la quarantena, è nato il desiderio di portare la Madonnina nelle famiglie dei nostri bambini di catechismo, così da promuovere un momento di condivisione e fratellanza. Purtroppo però, questa meravigliosa iniziativa è stata interrotta bruscamente a causa delle restrizioni necessarie per combattere il "nemico senza volto".

Senza perderci d'animo abbiamo deciso di sfruttare la tecnologia e i social che ormai sono parte integrante della nostra vita. Ebbene sì, è nato un gruppo di preghiera virtuale che, con il passare dei giorni, è diventato un vero e proprio appuntamento fisso.

Grazie a questa "iniezione" di fede, coloriamo i periodi bui, ci sentiamo vicini nonostante la lontananza, vicini a Dio e vicini tra noi. L'invito è stato esteso anche a nuovi amici al di fuori della parrocchia, amici che abbiamo accolto con grande gioia, con la promessa di abbracciarci non appena ne avremo la possibilità.

♥ Lucia Lanza



Parrocchia Sacro Cuore di Statte

558 iscritti · 30 video

ISCRIVITI



Tel. 099 47 41 414
Via delle Sorgenti, 37
(Zona Sacro Cuore) - STATTE



Corso Vittorio Emanuele, 103/E
www.aviscomunalestatte.it
statte.comunale@avis.it - cell. 328.6557837



Profumeria
Profumeria
articoli per parrucchieri
ed estetica
Corso Vittorio Emanuele, 123 - Statte

La chiesa che non fa notizia

Santa Messa 1 - Coronavirus 0

Chiesa animata e panche piene, nonostante le restrizioni. Come?

Don Giuseppe Corbari è un sacerdote di Giussano (MB) che ama molto i suoi parrocchiani. Le panche sono piene, questa domenica. Ci sono le famiglie, come sempre. Ci sono molti anziani. Da soli o in coppia. C'è un ragazzo che mostra il suo disegno dell'arcobaleno, a dire fiducioso che #andràtuttobene. La chiesa è animata, ma silenziosa. Un silenzio irrealmente.

Sì, perché don Giuseppe vede i suoi fedeli, ma non li può sentire. Celebra in comunione con loro, i volti sorridenti e partecipi, ma i parrocchiani in quel momento sono ciascuno nella propria casa. Prendono parte alla Messa davanti alla televisione o in streaming su Facebook. Gli hanno inviato una fotografia, un selfie. E lui, le ha stampate a colori, grandi, e le ha messe ciascuna su una sedia o nel posto abituale nella panca. Ogni giorno aumentano e don Giuseppe, vicario parrocchiale della chiesa dei Santi Quirico e Giulitta, ha dovuto aggiungere sedie e panche in più per collocare le fotografie di tutti. Sull'altare ci sono quelle dei chierichetti, vicino l'organo quelle dei coristi e dei musicisti. Così, nonostante le restrizioni per il contenimento del Coronavirus, il prete ha idealmente riunito la comunità.

Forse le ha chieste per sentirsi meno solo, o per ricevere e per restituire (anche attraverso la pubbli-



cazione) un segno tangibile di vicinanza, in tempi in cui

l'isolamento per la pandemia ci porta a riscoprire i legami sociali, forzatamente a distanza.

Piccoli gesti che diventano un'azione comunitaria. Come quella di "restare a casa" che tutti stiamo mettendo in atto, ciascuno facendo la propria parte. Solo così, con gesti individuali che costruiscono l'impresa corale, possiamo pensare di superare le difficoltà del tempo che stiamo vivendo.

L

Il vocabolario dell'Amore pedagogico

“U”

come UOMO

Amare il proprio bambino significa insegnarli a camminare da uomo. Abbiamo imparato a nuotare come pesci, abbiamo imparato a volare come gli uccelli, a solcare gli spazi come meteore: quando impareremo a camminare come uomini?

A conti fatti, educare sta tutto qui: impiantare un nuovo Uomo; far sì che il bambino che nasce persona diventi personalità. D'altronde, perché un bambino possa imparare a camminare da Uomo, ha bisogno di vedere Uomini riusciti, Uomini dai saldi valori.

“V”

come VALORI

Infatti, una pedagogia svuotata dei valori, non può essere una pedagogia a visiera



abbassata, una pedagogia a corto respiro. Di più. Una pedagogia senza valori non è neppure pedagogia, ma allevamento. Allora, amare il proprio bambino significa offrirgli valori, anche se a volte accade che

capovolgiamo la loro scala: prima il campionato di calcio, poi la famiglia; prima il pavimento pulito, poi il bambino; prima tutto, poi la Giustizia, la Pace, l'Amore, la Fratellanza, la Tenerezza... Il declassamento dei valori è l'insidia più pericolosa fra tutte.

Oggi questo è il vero rischio: l'assenza di valori e ideali. E' giusto augurarsi che i propri figli riescano nella vita. Ma, senza Valori profondi, la bolla del successo, può essere una bolla di sapone. I Valori innalzano l'uomo, lo fanno grande e grosso, danno la scossa all'anima e gli impediscono di vivere raso terra.

Pino Pellegrino

Spiga d'Oro

C.so VITTORIO EMANUELE 134
74010 STATTE - TA
Si realizzano Bouffet

S O S IMPIANTI di Intermite Salvatore

Realizzazione impianti elettrici ed elettronici, automazione, tv tvcc, videocitofonia, sistemi di allarme, antincendio

Via M. Pilati, 6
74010 Statte (TA)

Si rilascia certificazione di conformità

Cell. 3384100503

Associazione Culturale s.a.s. **PAIDEIA**

Obiettivo - Formazione

Organizzazione e promozione di laboratori scientifici e culturali
Attività di sostegno e recupero scolastico pomeridiano
Elaborazione e produzione di materiale editoriale
Corsi, mostre, convegni, progetti,
campi-scuola formativi, attività nelle scuole
Attività di formazione professionale,
progetti educativi scolastici, o quant'altro sia utile per favorire
l'approfondimento tecnico o divulgare la conoscenza

Per info cell. 347 3705376 o infopaideia@libero.it

J Simboli Cristiani

7) L' Ancora e la nave



Nel mondo antico le **ancore** rappresentavano la sicurezza. L'autore della Lettera agli Ebrei (il cui nome è rimasto anonimo e

che sin dai tempi più antichi è stato accostato al nome di San Paolo, anche se la critica, sia antica che moderna, tende ad escluderlo) riadattò questo simbolo molto usato per rappresentare la speranza che ripongono i cristiani in Cristo: *"In essa infatti noi abbiamo come un'ancora della nostra vita, sicura e salda, la quale penetra fin nell'interno del velo del santuario, dove Gesù è entrato per noi come precursore, essendo divenuto sommo sacerdote per sempre alla maniera di Melchisedech."* Pertanto, secondo l'autore della lettera, l'ancora a cui affidarsi è Cristo.

La forma antica dell'ancora cristiana è quella delle prime ancore marine

con due bracci che si incrociavano, a volte con un anello alla sommità dove si passava la corda. Ma proprio per la sua forma caratteristica, divenne ben presto un modo alternativo per rappresentare la croce cristiana, specialmente in quel periodo in cui era pericoloso rivelare la propria appartenenza religiosa. Così bastò aggiungere una barra a metà asta divenendo di fatto una croce velata.

Per i primi tre secoli la troviamo raffigurata spessissimo sulle tombe e sugli epitaffi, ma dopo Costantino sparì quasi del tutto sostituita apertamente dalla croce. Nel Rinascimento prima e nell'Umanesimo dopo, riappare con significato diverso e divenendo simbolo della seconda virtù teologale: la speranza cristiana.

Il simbolo della **nave** come mezzo di salvezza affonda le sue radici già nell'Antico Testamento, nell'archetipo dell'arca di Noè, mezzo di salvezza per il resto di Israele rappresentato dal patriarca e dalla sua famiglia. Il passaggio di senso e di significato al Nuovo Testamento, con Cristo che placa le acque tempestose del mare di Galilea, e poi



alla Chiesa tra le tempeste delle persecuzioni dei primi secoli è abbastanza immediato.

Va subito notato che inizialmente la nave è l'oggetto della salvezza: una salvezza che

viene dall'Alto, tramite l'intervento miracoloso di Gesù, che la conduce al porto sicuro del Regno messianico. Successivamente essa stessa diventerà mezzo di salvezza per coloro che vi salgono a bordo con chiaro riferimento alla Chiesa e con tutte le conseguenze del caso: *"fuori dalla Chiesa nessuna salvezza"*.

In ogni caso la rappresentazione pittorica della nave, presente in molti monumenti funerari come segno della speranza di eternità, prevede quasi sempre la presenza della croce, ora stilizzata sulla vela, ora rappresentata con l'incrocio dell'albero maestro, per l'importanza che questa aveva nella simbologia cristiana primitiva.

Francesco Moscagiuri

L'AVVOCATO RISPONDE

Studenti fuori sede e CORONAVIRUS: recesso dal contratto di locazione

In un momento in cui l'emergenza vera è quella sanitaria, subito seguita o affiancata da cosa troveremo, in termini di lavoro e mercati, alla riapertura, un dato che sembra secondario, ma che inizia a farsi strada nel panorama dei problemi connessi ai contratti di locazione, è la questione degli alloggi affittati dai privati agli studenti universitari i quali, visti i recenti provvedimenti restrittivi, non solo non possono seguire le lezioni dal vivo, ma non hanno nemmeno la possibilità o necessità di utilizzare l'immobile affittato per il quale, però, **restano obbligati al pagamento dell'affitto**.

Non c'è colpa dal punto di vista contrattuale, poiché il mancato utilizzo non dipende da nessuna delle parti

contrattuali, né c'è, pur lontanamente, la possibilità di ipotizzare una forma di responsabilità del proprietario per l'indisponibilità dell'alloggio.

Il problema viaggia su due piani differenti: da un lato il provvedimento del Governo introduce un limite straordinario alla circolazione, come alla possibilità di partecipare a lezioni universitarie, che è sicuramente un caso di forza maggiore e che rimane un provvedimento d'ordine pubblico incontestabile. Dall'altro, sul piano contrattuale, invece, non è cambiato nulla, in quanto il contratto è e resta valido ed efficace.

L'immobile resta agibile e utilizzabile e nulla vieterebbe allo studente di vivere nell'immobile locato, anche se logicamente ha preferito

rientrare nella casa familiare.

Non è possibile quindi procedere a sospensioni o riduzioni del canone senza il raggiungimento di un accordo in tal senso con il proprietario.

Pertanto, lo studente non potrà in alcun modo sospendere o autoridurre il canone. Potrà proporre al proprietario di rivedere, anche solo in via temporanea, l'aspetto economico del contratto, ma si tratta, appunto di una proposta. Così come, per il contratto, occorre che ci si metta d'accordo in due, lo stesso si deve fare per la sua modifica, che andrà fatta per iscritto.

E se non si trova l'accordo? Allora al conduttore non resterà che recedere per gravi motivi (rappresentati dalla



emergenza sanitaria in atto e quindi dal grave pericolo di contrarre malattie), con effetto immediato dal contratto, ovvero, con preavviso massimo di tre mesi, inviando una raccomandata al proprietario.

Nel caso in cui il contratto sia stato firmato da un gruppo di studenti e uno di essi lasci la stanza, l'importo complessivo del canone rimane invariato. Di conseguenza, gli inquilini rimasti pagheranno un affitto maggiore, almeno fino a quando non troveranno il sostituto, con il benessere del proprietario.

Avv. Stefano Venerito

Letture contagiose

Condividere in rete le parole del cuore



La parola contagio deriva dal latino *contingere*, ovvero, "toccare, essere a contatto, contaminare". In tempi di coronavirus, parlare di questi argomenti può sembrare inadeguato e pericoloso... e invece no, le nostre Letture Contagiose nascono dalla voglia di stare insieme quando l'attualità ci impone la distanza.

Infatti, lo scorso 17 marzo, la nostra biblioteca comunale avrebbe dovuto riaprire le sue porte in una veste completamente nuova, ma l'emergenza COVID-19 ci ha obbligati a procrastinare l'inaugurazione.

Dall'Assessorato alla Cultura è nata allora l'idea di dare vita comunque alla Community Library; così, Deborah Artuso ha chiesto a Cristina De Vita, Dino Spadaro, Piero Bello e me di metterci insieme e coordinare questa comunione di letture attraverso la pagina Facebook. Per partire ci si

è ispirati al *Decameron* di Boccaccio, e sono stati scelti dieci temi che sono la spina dorsale delle letture: acqua, aria, terra, fuoco, viaggio, mondi nascosti, infinito, amore, amicizia e, per i più piccoli, filastrocche.

In questo modo, sulla piattaforma Facebook, tutti i giorni alle 12:00 e alle 21:00, per tre minuti ci immergiamo nelle parole di ieri, di oggi e di sempre. Abbiamo già ascoltato Dante, Leopardi, Pascoli, Sbarbaro, Erri De Luca ed Elena Ferrante, così come Hesse, Kavafis, Lorca e il compianto Sepúlveda, insieme a molti altri. Le parole dei grandi vengono lette dai "comuni mortali" seduti negli angoli più amati delle proprie case: ognuno racconta perché ha scelto quell'autore, in quale occasione, e legge.

Ogni volto descrive, mentre scandisce le parole, le proprie emozioni; chi le ascolta riflette, si emoziona e si "contamina". La rete di lettori ogni giorno si arricchisce grazie ad un gruppo sempre più ampio di volenterosi appassionati di letteratura, musica e arte: ormai abbiamo valicato i confini comunali, raggiungendo le terre di oltremare.

L'iniziativa andrà avanti fino alla fine della quarantena, ma ci siamo ripromessi che "quando tutto sarà finito" ci incontreremo insieme in un grande, magnifico abbraccio, nella nostra cara biblioteca... Cercateci su Facebook, forza! Lasciatevi contagiare!

Gabriela De Pace



Zanzara tigre

La zanzara tigre è un insetto pungitore e succhiatore solo durante l'età adulta ed è considerata una fra le 100 specie più invasive e dannose al mondo. Importata dall'Asia, probabilmente attraverso il commercio dei copertoni usati, si è diffusa sia negli Stati Uniti che in Europa, tanto da costituire un serio motivo di preoccupazione sanitaria e ambientale.

Le dimensioni mediamente grandi ed il suo colore caratteristico la rendono facilmente riconoscibile. I maschi sono leggermente più piccoli delle femmine ma hanno antenne più sviluppate.

La zanzara Tigre si caratterizza per essere:

- Diurna: è attiva di giorno soprattutto nelle prime ore del

mattino e nel tardo pomeriggio;

- Antropofila: preferisce aggredire l'uomo anziché gli animali;
- Urbana: predilige gli ambienti urbani ricchi sia di luoghi adatti alla deposizione delle uova che numerosi ospiti su cui nutrirsi.

È importante ricordare che solo le femmine hanno bisogno di un pasto di sangue che è essenziale a fornire l'apporto nutritivo necessario per la produzione delle uova. Per l'individuazione della 'preda' un ruolo attrattivo lo hanno: l'anidride carbonica, altre sostanze organiche prodotte dall'ospite e i segnali visivi.

La deposizione delle uova avviene sulle pareti di contenitori di acqua, preferendo luoghi pic-

coli e scuri che simulano il loro ambiente naturale.

Le uova resistono alla siccità anche oltre i 6 mesi, ma per schiudere necessitano di acqua. Il ciclo vitale si compone di 4 distinte fasi: uovo, larva, pupa e adulto. Il raggio d'azione è relativamente corto (meno di 200 metri) perciò i luoghi di deposizione delle uova sono vicini a dove se ne osserva la presenza.

La zanzara Tigre ha uno spiccato adattamento climatico anche alle regioni più fredde ma solo nelle zone tropicali (calde e umide) è attiva tutto l'anno.

Dott. Francesco Boccardi
Veterinario

SPAZIO LIBERO

Officine Zenzalari
di Zenzalari Giovanni & Vito snc

PRODUZIONE INFISSI A TAGLIO TERMICO
ALLUMINIO LEGNO • TENDE DA SOLE E ZANZARIERE

SEDE E OFFICINA: via Nicolò Piccinni, 1 - Statte (TA)
Tel/Fax: 099.4741502 - giovannizenzalari@libero.it

IRIDEA
fotografia
fotografia estrosa, senza posa!

l'eleganza del reportage

Statte - C.so Vittorio Emanuele, 25 - Tel. 099.4748195 - www.irideafotografia.it

SEGNALIBRO

La giusta distanza

di SARA RATTARO

Se per un punto passano infinite rette, per due punti ne passa una e una soltanto.

Luca e Aurora sono tessere di un puzzle che non combaciano. Tasselli che raffigurano due parti diverse e distanti della scena, ma che chissà come restano attaccate tra di loro, al punto da assumerne quasi i contorni e adattare le reciproche convessità fino a trovare un punto di incontro. Che non è perfetto, magari è un po' forzato, eppure resiste, anche quando si cerca di separare i due elementi, per poterli associare a forme più armoniose, che si incastrano facilmente.

"La giusta distanza" non è la storia di un amore totalizzante ed estremo che ti toglie il fiato e ti fa sentire l'essere più fortunato della terra. È una storia di errori, di abitudini, di accettazione e, forse, di perdono. Di dubbi e di difficoltà, di resilienza. Ed è soprattutto una storia di destino.

Non solo quello che ci capita, quello già scritto nelle stelle, bensì quello che ci costruiamo passo dopo passo, scelta dopo scelta. Sbagliando, probabilmente, oppure lottando e cercando di (soprav)vivere e di resistere, anche quando ci sembra di affogare in una vita che non è la nostra, in un'esistenza rubata che ci fa sentire come una controfigura o un attore di riserva che a teatro viene chiamato a interpretare un ruolo inizialmente assegnato a un altro. Cosa si fa quando non

ci si sente i protagonisti della propria vita? Si cerca un modo per andare avanti, magari, seminando qualcosa che un domani sarà solo nostro.

Sara Rattaro racconta la storia di due persone terribilmente imperfette e per questo straordinarie, che covano dolori e fingono che i fantasmi non esistano. Che imparano, poi, a convivere con quegli spettri, presenze ingombranti in un rapporto che chiede esclusività. La loro non è una relazione fatta di slanci e imprevedibilità, ma di consapevolezza che la vita è in perpetuo divenire, mai statica, mai bloccata a un solo momento; è una giostra da cui non si scende, ma che può rivelarsi piena di piacevoli sorprese.

L'ultimo romanzo dell'autrice genovese è un inno alle seconde possibilità, scritto con quella capacità che da sempre la contraddistingue di addentrarsi nelle storie e di coinvolgere qualsiasi lettore, offrendo nuovi orizzonti da guardare, ma soprattutto nuovi occhi con cui farlo.

Roberta Criscio



TURNI FARMACIE

MAGGIO

NOTTURNI

01	PELUSO
DAL 02 AL 03	DI NOI
DAL 04 AL 10	GIANGRANDE
DAL 11 AL 17	PELUSO
DAL 18 AL 24	MALATO
DAL 25 AL 31	DI NOI
01	AL 13 GIANGRANDE

FESTIVI

01	PELUSO
----	--------

La storia di Emma

di Roberta Criscio

La perdita di una persona cara non la si avverte subito. Passano istanti, ore, giorni, nei quali tutto sembra irreale e non ci si rende pienamente conto di quanto è accaduto. Poi, dopo qualche tempo, avviene qualcosa che rende percepibile la mancanza. Erano passate alcune settimane dalla morte di Emma e le sue figlie si erano riunite nella sua vecchia casa per fare l'inventario della roba. Ogni cosa veniva riposta con cura in uno scatolone e suddivisa fra le donne a seconda dell'affezione o meno a un determinato oggetto.

Isabella non voleva essere lì. Provava un senso di soggezione nel vedere le stanze oramai quasi del tutto vuote. Sentiva sua madre e le sue zie discutere su cosa farne della casa e cercò di allontanarsi il più possibile. Salì le scale e raggiunse la soffitta. Sin da piccola era sempre stata affascinata da quella stanza. Vi trascorreva giornate intere, giocando con vecchie bambole o colorando il suo album da disegno. Amava quel luogo.

Scatole, tappeti, vecchi mobili erano tutti accantonati su una parete. Sull'altra una macchina da cucire padroneggiava la scena e accanto a essa un baule di legno sembrava contenere vecchi stracci, embrioni dei vestiti nei quali non sarebbero più stati trasformati.

Isabella si avvicinò e cominciò a guardare quei tessuti ricordando di come suo nonno Emilio, quando era in vita, elogiava continuamente il talento sartoriale della sua signora.

D'un tratto qualcosa colpì la sua attenzione: un cofanetto di velluto verde scurissimo giaceva abbandonato sul fondo del baule. Su uno dei lati una chiave era fissata con del nastro adesivo.

Aprì quel piccolo contenitore e vi scorse immediatamente una foto in bianco e nero, con i bordi frastagliati. Raffigurava una coppia elegantissima sulla banchina di una stazione. Lei impeccabile con il suo cappotto lungo e il cappello lievemente inclinato sulla testa. Lui, avvolto nell'austero fascino della sua uniforme militare. Sorridevano, ma nei loro occhi si coglieva distintamente un velo di tristezza. Sullo sfondo un treno nero e alcune persone che vi salivano.

Isabella riconobbe subito nella donna il volto di sua nonna Emma, ma l'uomo non aveva idea di chi fosse. Girò la foto e vi lesse una dedica: **Alla mia Emma. Con amore, Antonio**

In basso una data: "Taranto, 1939". I suoi nonni si erano sposati nel '43.

Determinata nel fare chiarezza sulla storia, riprese tra le mani il cofanetto e vi trovò anche alcune lettere che Antonio aveva spedito dal fronte. Le lesse d'un fiato, ricomponendo i tasselli della vita di Emma. L'ultima, però, non era stata scritta dal giovane. In quelle brevi righe Emma veniva informata che il suo amato era deceduto in guerra per servire la patria.

Prima di conoscere l'uomo che poi sarebbe diventato suo marito, Emma aveva vissuto un'altra storia d'amore; una storia finita tragicamente e che aveva sempre taciuto. Isabella capì che svelarla dopo tutto quel tempo non sarebbe stato giusto per nessuno.

Ripose il tutto nel contenitore, prese con sé il cofanetto, lo nascose sotto la sua giacca e se lo portò via, decisa a custodire per sempre il segreto di Emma.



NUMERI UTILI

Carabinieri	099 4746610
Guardia Medica	099 4741799
Polizia Municipale	099 4741117
Centralino Comune	099 4742811
Ambulanza	099 4743490
Presidio Sanitario	099 7786440

FARMACIE

Dr. Di Noi	099 4742779
Dr. Giangrande	099 4744081
Dr. Malato	099 4741080
Dr. Peluso	099 4741707

UNA PIETRA DOPO L'ALTRA

APRILE 2020

OFFERTE LIBERE

1020,00

Un grazie a tutti i benefattori, ricordando ad essi che la S. Messa di ogni 1° venerdì di mese delle 9.00 è celebrata in suffragio dei loro defunti

Al momento sono stati prenotati 1060 mattoni su 2250.

OTTICA •
CINE •
FOTO •
CONTATTOLOGIA •



Via Madonna del Rosario, 33
Tel. 0994744717 • STATTE

dok
SUPERMERCATI
ROMANAZZI

TEL. 099.4742493
Via Pergolesi, 48
STATTE

Il Vangelo di Luca

I contenuti

Il vangelo secondo Luca, per quanto riguarda la figura e i fatti della vita pubblica di Gesù, segue da vicino il racconto di Marco. Condivide inoltre con Matteo una serie notevole di testi legati all'insegnamento di Gesù. Luca raccoglie anche notizie del tutto nuove: oltre agli episodi circa l'infanzia di Gesù, egli presenta una vasta sezione (9,51-18,14) in cui è presente molto materiale che non ha paralleli negli altri vangeli. I molti preziosi apporti di Luca sono lì collocati nello schema di un lungo viaggio verso Gerusalemme.

Gerusalemme infatti sta al centro dell'opera lucana, vangelo e Atti degli Apostoli: verso di essa converge tutto il mistero di Gesù - Luca lo mette in evidenza con molteplici ritocchi - e da essa prende il via l'impegno missionario della Chiesa nascente. Ecco lo schema:

Prologo (1,1-4)

Nascita di Giovanni il Battista e di Gesù (1,5-2,52)

Inizi della vita pubblica (3,1-4,13)

Gesù in Galilea (4,14-9,50)

In cammino verso Gerusalemme (9,51-19,27)

Gesù a Gerusalemme (19,28-21,38)

Passione e morte di Gesù (22,1-23,56)

Risurrezione e ascensione di Gesù (24,1-53).

Le caratteristiche

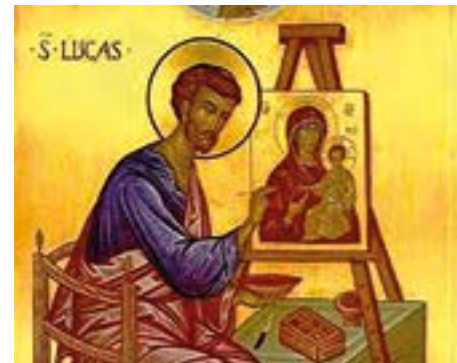
Il terzo vangelo offre un contributo originale alla comprensione del mistero di Gesù: anzitutto perché lo approfondisce, riferendo

nuovi episodi della sua infanzia (cc. 1-2); poi perché colloca la persona di Gesù nel contesto della storia della Chiesa. Questo libro costituisce, infatti, la prima parte di un'opera unitaria che comprende vangelo e Atti degli Apostoli, ambedue scritti con le stesse idee dominanti e il medesimo stile. Un vangelo dunque da leggersi in parallelo a quelli di Marco e di Matteo, ma anche in continuità con il libro degli Atti.

L'origine

Luca, discepolo e collaboratore di Paolo apostolo, è ricordato in alcune lettere del NT (Col 4,14; Fm 24; 2Tm 4,11); antichissime fonti e studiosi di ogni tempo riconoscono in lui l'autore del terzo vangelo e degli Atti degli Apostoli. Questo fatto rende quanto mai preziosa la testimonianza di Luca e lo caratterizza a fronte di tutti gli altri scrittori del NT. Destinatario della sua opera è Teòfilo (Lc 1,3; At 1,1): in lui è invitato a riconoscersi ogni discepolo del Signore Gesù. La data di composizione del terzo vangelo è probabilmente vicina agli anni 70/80. Luca sembra aver scritto per una comunità cristiana non palestinese, che continua la predilezione di Gesù per i poveri, per i peccatori e per la vita di preghiera.

Andrea Mancini

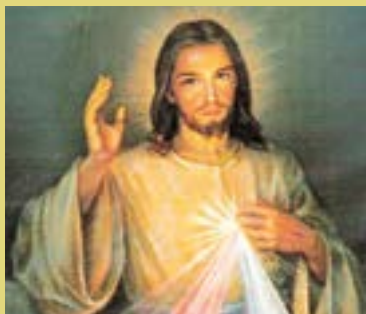


I messaggi di Papa Francesco:

“Sconfiggere un virus ancora peggiore, quello dell'egoismo indifferente.”

In questo numero del giornalino, vogliamo riportare il dialogo tenuto dal Papa in occasione del ventesimo anniversario della canonizzazione di suor Faustina Kowalska e dell'istituzione della Domenica della Divina Misericordia. Di seguito il monito del Papa:

“In questa lenta e faticosa ripresa dalla pandemia si insinua un pericolo: Dimenticare chi è rimasto indietro. **Il rischio è che ci colpisca un virus ancora peggiore, quello dell'egoismo indifferente.** Un virus che si trasmette a partire dall'idea che la vita migliora se va meglio a me, che tutto andrà bene se andrà bene per me. Si parte da qui e si arriva a selezionare le persone, a scartare i poveri, a immolare chi sta in-



dietro sull'altare del progresso”. La misericordia invece, non abbandona chi rimane indietro. La risposta dei cristiani nelle tempeste della vita e della storia non può che essere la misericordia: l'amore compassionevole tra di noi e verso tutti, specialmente verso chi soffre, chi fa più fatica, chi è abbandonato... Non pietismo, non assistenzialismo, ma compas-

sione, che viene dal cuore.

Questa pandemia, ci ricorda che non ci sono differenze e confini tra chi soffre. Siamo tutti fragili, tutti uguali, tutti preziosi. Quel che sta accadendo ci scuote dentro: è tempo di rimuovere le disuguaglianze, di risanare l'ingiustizia che mina alla radice la salute dell'intera umanità!. Essere misericordiosi “con tutti”.

Nella prova che stiamo attraversando, anche noi “con i nostri timori e i nostri dubbi, ci siamo ritrovati fragili. Abbiamo bisogno del Signore, che vede in noi, al di là delle nostre fragilità, una bellezza insopprimibile. Con Lui ci riscopriamo preziosi nelle nostre fragilità. Scopriamo di essere come dei bellissimi cristalli, fragili e pre-

ziosi al tempo stesso. E se, come il cristallo, siamo trasparenti di fronte a Lui, la sua luce, la luce della misericordia, brilla in noi e, attraverso di noi, nel mondo”.

Questo messaggio ci faccia riflettere sul concetto di unione fraterna nella prova, lasciamoci allora guidare dal Papa per ripartire con più forza così come lui stesso ci invita a fare: **“Non pensiamo solo ai nostri interessi, agli interessi di parte. Cogliamo questa prova come un'opportunità per preparare il domani di tutti. Perché senza una visione d'insieme non ci sarà futuro per nessuno”.**

Buona ripresa a tutti!

Simona Costantino

Studio Odontoiatrico
Dr.ssa CAFARO MARIA
Via F. Cilea, 2 - STATTE
Tel. 099 9463140
Cell. 392 7790510

BUON SORRISO!!

EMPÖRIUM

Viale della Libertà, 25
Tel. 0804305500
MARTINA FRANCA

Indagini termografiche 26.8

per Info Ing. Gentile G.C.
gentile_gc@alice.it
cell. 3495923494

- Verificare la presenza di possibili anomalie in apparati industriali e negli impianti.
- Individuare possibili dispersioni termiche e difetti della struttura edilizia e degli infissi.
- Individuare la presenza di umidità negli edifici.

26.8

40.0



AUGURIA
VILLANI GIANLUCA
LAUREA IN INGEGNERIA CIVILE
NAPOLI 3 MARZO 2020

AUGURIA
MICELI SILVIA
LAUREA MAGISTRALE IN INGEGNERIA PER
L'AMBIENTE E IL TERRITORIO (telematica)
4 MAGGIO 2020

ORARIO SANTE MESSE

Domenica: 8.00 - 10.30 - 18.00 • Feriali: 18.00

..... **ORARIO PER LE CONFESSIONI**

Il parroco confessa tutti i giorni
dalle 17.00 alle 17.55, oltre alla disponibilità
legata alle altre attività della Parrocchia.



NELLA PACE DEL SIGNORE

09/04 CARONE ANTONIO
22/04 CARABOTTA EMANUELE
25/04 DRAGONE MICHELE

Apostolato
della
Preghiera



APRILE

Cuore divino di Gesù,
io ti offro per mezzo
del Cuore Immacolato di Maria,
madre della Chiesa, in unione al
Sacrificio eucaristico, le preghiere e le
azioni, le gioie e le sofferenze di que-
sto giorno; in riparazione dei peccati,
per la salvezza di tutti gli uomini,
nella grazia dello Spirito Santo, a
gloria del divin Padre.

- Preghiamo affinché i diaconi, fedeli al servizio della Parola e dei poveri, siano un segno vivificante per tutta la Chiesa.
- Perché nel Tempo pasquale, sull'esempio di Maria riunita con i discepoli nel Cenacolo, siamo docili all'azione dello Spirito Santo.

COMUNICAZIONE IMPORTANTE

In questi giorni di quarantena abbiamo pensato di rimettere mani al nostro SITO WEB parrocchiale per aggiornarlo nella veste grafica e renderlo sempre più uno spazio riguardante la vita comunitaria.

Per il momento il sito è in costruzione e i contenuti sono pochi, ma ci stiamo impegnando per inserire un calendario aggiornato sui futuri appuntamenti, uno spazio dedicato al giornalino in formato digitale ed un archivio storico fotografico della parrocchia. Eventuali idee, o proposte per arricchirlo, sono ben accette! Certi che questo strumento potrà essere davvero utile, so-

prattutto per raggiungere con più facilità le informazioni, i video e tutto ciò che concerne la vita comunitaria. Inoltre, per chi non l'avesse ancora fatto, può visitare il canale Youtube ("Parrocchia Sacro Cuore Statte") e seguire i nostri video-messaggi con la riflessione sulle letture che la liturgia ci propone ogni giorno. siamo certi che i video possono essere, in questo tempo in cui è necessario restare a casa, un nutrimento ulteriore per restare in contatto con la nostra vita di fede. Un abbraccio e a presto!

Mattia

Un grande **GRAZIE** ai "vecchi" e ai nuovi sponsors per il sostegno che offrono al nostro giornalino parrocchiale.

La Redazione

don Giovanni Agrusta, Mauro Andrioli, Francesco Boccardi, Simona Costantino, Roberta Criscio, Mariella Gentile, Lucia Lanza, Andrea Mancini, Mariagrazia Marzia, Francesco Moscagiuri, Domenico Ressa, Stefano Venerito.



SACRO CUORE STATTE
Giornalino Parrocchiale

Sacro Cuore
può essere
letto da **TUTTI**
e **TUTTI**
possono partecipare
alla sua
realizzazione
con i propri
articoli e le proprie idee.

e-mail: sacrocuore@alice.it
HYPERLINK "mailto:sacrocuore@alice.it"

